

Jacques Copeau

Jacques Copeau nasce a Parigi nel 1879. Inizia il suo percorso come critico, drammaturgo, poi come attore e regista-pedagogista.

Quando comincia a dedicarsi al teatro parte da un rifiuto netto del teatro esistente perché lo considera affatto da quella malattia che lui chiama cabotimage ovvero il guittismo, il ciarlatanesimo, l'asservimento a imperativi commerciali che spingevano l'attore a vendersi costantemente alle logiche del mercato.

Copeau sente il bisogno di rinnovare il teatro francese dalle radici; questa esigenza lo porta nel 1913 a fondare una scuola-teatro, il Vieux Colombier, da cui ripartire e formare nuove generazioni di attori. In questa impresa ardua ha al suo fianco giovani attori destinati a diventare famosi, come Jouvet e Dullin, che educa a una disciplina quasi monastica di lavoro e di studio.

Per non cedere a compromessi d'ordine materiale nel 1925 abbandona l'attività pubblica e si ritira in Borgogna. Lì fa recitare nelle campagne un gruppo di allievi: Les Copains du Vieux Colombier.

La singolare storia di Jacques Copeau coincide con la vita di un grande intellettuale che attraversa il teatro cercando di mettere a fuoco il fondamentale nodo estetico ed etico dell'attore, che egli ricalca sul paradosso di Diderot: "Per donarsi, è necessario, per prima cosa, che l'attore sia sincero e si possieda". La "sincerità" non è altro che questo possedersi.